

SEZIONE 1:

Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto**Denominazione commerciale** LATIOHM 36-08 AM PD02 NAT.:0170**1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati****Usi pertinenti**

Produzione articoli stampati

Usi sconsigliati

Questo materiale non è idoneo ad essere utilizzato in applicazioni medicali, a meno che il dispositivo medico non sia testato in accordo alla legislazione nazionale ed internazionale applicabile e siano stati condotti i test di sicurezza richiesti. Lati non si assume responsabilità alcuna in merito all'utilizzo del materiale negli impieghi sopraccitati.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

LATI Industria Termoplastici S.p.A.

Via F. Baracca 7

21040 VEDANO OLONA

Italia

Tel. +390332409356

Fax +390332409260

e-mail: techserv@it.lati.com**e-mail del tecnico competente:** msds_support@it.lati.com**1.4 Numero telefonico di emergenza**

+390332409777

SEZIONE 2:

Identificazione Dei Pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Secondo il Reg. (CE) N. 1272/2008 (CLP), il materiale non è classificato pericoloso.

2.2 Elementi dell'etichetta

Il materiale non richiede etichettatura in conformità alla Direttiva 67/548/CEE e successivi adeguamenti (Casi particolari - Leghe, preparati contenenti polimeri e preparati contenenti elastomeri), alla Direttiva 1999/45/CE e al Reg. (CE) N. 1272/2008 (CLP).

SEZIONE 3:

Composizione/Informazione Sugli Ingredienti

Copolimero Acrilonitrile-butadiene-stirene

Polimero intrinsecamente dissipativo

Ulteriori informazioni sulla composizione si trovano nella letteratura tecnica

3.1 Sostanze pericolose contenute nel materiale

Nessuna

3.2 Sostanze SVHC intenzionalmente aggiunte in concentrazione superiore allo 0,1% p/p:

Nessuna

SEZIONE 4:

Misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Eventuale irritazione dovuta al contatto con gli occhi

- Lavare abbondantemente con acqua tenendo le palpebre aperte. Se persiste l'irritazione consultare un medico.

Eventuale contatto di materiale plastico fuso con la pelle

- Raffreddare rapidamente con acqua e consultare immediatamente un medico.

Inalazione delle polveri

- Raffreddare rapidamente con acqua e consultare immediatamente un medico.

Inalazione accidentale di gas di decomposizione

- Portare l'infortunato in ambiente aerato e consultare un medico

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

- Irritazione meccanica dovuta alle particelle del prodotto.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

- Portare l'infortunato in ambiente aerato e consultare un medico.

SEZIONE 5:

Misure Antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Qualunque tipo di estinguente (acqua, schiuma, anidride carbonica, polvere, ecc.).

Mezzi estinguenti che non devono essere utilizzati

Nessuno.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Prodotti di decomposizione rilasciati durante la combustione

monossido di carbonio, anidride carbonica, ossidi di azoto, acido cianidrico, stirene, acrilonitrile.

In determinate condizioni di incendio non può essere esclusa la presenza di tracce di altre sostanze tossiche. La formazione di ulteriori prodotti di decomposizione ed ossidazione dipende dalle condizioni dell'incendio.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Munirsi di autorespiratore e di indumenti resistenti al fuoco.

SEZIONE 6:

Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1. Per chi non interviene direttamente

Non sono necessarie particolari misure.

6.1.2. Per chi interviene direttamente

Non sono necessarie particolari misure.

6.2 Precauzioni ambientali

Non sono necessarie particolari misure.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

In caso di fuoriuscita, raccogliere il prodotto meccanicamente evitando di creare polvere. Non disperdere il materiale nei corsi d'acqua o nel suolo.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Le informazioni relative al controllo dell'esposizione/protezione personale e le considerazioni sullo smaltimento sono riportate alle Sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7:

Manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Durante la manipolazione evitare la formazione di quantità significative di particelle con granulometria inferiore a 500 micrometri, impiegando in questi casi le indicazioni contenute nella norma NFPA 654 (National Fire Protection Association) o equivalenti. Adottare le adeguate misure per prevenire la formazione di scariche elettrostatiche (messa a terra delle attrezzature, ecc.) seguendo le indicazioni della Guida CEI CLC/TR 50404 (CEI 31-55) (Elettrostatica - Guida e raccomandazioni per evitare i pericoli dovuti all'elettricità statica) o altre guide equivalenti

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Stoccare il materiale in luogo coperto e asciutto, al riparo da agenti atmosferici diretti.

7.3 Usi finali specifici

Per ulteriori informazioni, vogliate contattare il fornitore.

SEZIONE 8:

Controllo Dell'esposizione/Protezione Individuale

8.1 Parametri di controllo

Valori limite di concentrazione degli inquinanti negli ambienti di lavoro (ACGIH)

TLV	10 mg/m ³	TLV -TWA	polveri inalabili
	3 mg/m ³	TLV -TWA	polveri respirabili
	85 mg/m ³	TLV -TWA	stirene
	0,23 mg/m ³	TLV -C	acroleina
	4,3 mg/m ³	TLV -TWA	acrilonitrile
	170 mg/m ³	TLV -STEL	stirene

Definizioni

TLV-TWA	(Valore Limite di Soglia - Media ponderata nel Tempo): concentrazione media calcolata su un tempo di 8 ore (giornata lavorativa) e su 40 ore settimanali alla quale i lavoratori possono essere esposti senza effetti negativi.
TLV-C	(Valore Limite di Soglia - Ceiling): concentrazione che non deve essere superata durante l'attività lavorativa nemmeno per un brevissimo periodo di tempo.
TLV-STEL	(Valore Limite di Soglia - Limite per breve Tempo di Esposizione): concentrazione alla quale i lavoratori possono essere esposti per un breve periodo (15 minuti) e non più di 4 volte al giorno.

Livelli derivati senza effetto (DNEL)

Nessun dato disponibile.

Concentrazione prevedibile priva di effetti (PNEC)

Nessun dato disponibile.

8.2 Controlli dell'esposizione

Durante la manipolazione del materiale e la macinazione dei pezzi, aspirare le eventuali polveri presenti nell'ambiente mediante impianti appropriati ed utilizzando le opportune mascherine di protezione. Durante la fase di estrusione o stampaggio, evacuare fumi o vapori con appropriati sistemi di aspirazione. Per le emissioni in atmosfera degli inquinanti prodotti durante la trasformazione delle materie plastiche, attenersi ai limiti imposti dalle autorità competenti e dalla legislazione locale e nazionale.

Protezione della pelle

Durante la manipolazione in presenza di polvere è consigliabile l'uso di guanti EN 388 (2132) e indumenti protettivi. Durante la trasformazione in presenza di fumi e nebbie è consigliabile l'uso di indumenti protettivi e di guanti marcati EN 388 (4131), EN 407 (X2XXXX), EN 374-3.

Protezione degli occhi

Durante la manipolazione è consigliabile, in presenza di polvere, l'uso di occhiali di protezione EN 166. Durante la trasformazione, in presenza di materiale fuso, è consigliabile l'uso della visiera di protezione.

Protezione delle vie respiratorie

Durante la manipolazione e lavorazione, in presenza di polveri o gas/vapori, è consigliabile l'uso delle mascherine di protezione FFP2.

SEZIONE 9:**Proprietà fisiche e chimiche****9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

pH	non applicabile
Aspetto fisico	solido in granuli
Odore	caratteristico
Colore	naturale o colori vari (vedi descrizione)
Densità	1,00 - 1,66 g/cm ³
Decomposizione termica	>300° C
Punto di infiammabilità	350° C
Autoaccensione	350° C
Infiammabilità	non infiammabile (Dir. 67/548/CE e modifiche)
Proprietà esplosive	non esplosivo nella forma in cui viene immesso in commercio

9.2 Altre Informazioni

Solubilità in acqua

insolubile a 20° C

SEZIONE 10:

Stabilità e Reattività

10.1 Reattività

Nessuna reazione pericolosa se si rispettano le prescrizioni/indicazioni per lo stoccaggio e la manipolazione.

10.2 Stabilità chimica

Il prodotto è stabile se si rispettano le prescrizioni/indicazioni per lo stoccaggio e la manipolazione.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Nessuna reazione pericolosa conosciuta. Il prodotto è chimicamente stabile.

10.4 Condizioni da evitare

Prima della trasformazione si consiglia di essiccare il materiale attenendosi alle condizioni riportate nella letteratura tecnica. Attenzione! Lavorare il materiale a temperature superiori alla temperatura di trasformazione massima consigliata (indicata nella letteratura tecnica), può generare un processo di degradazione tanto più marcato quanto più alta è la permanenza del materiale nel cilindro. Evitare di lasciare il materiale nel cilindro in caso di sosta della produzione: esso può degradare e/o creare sovrappressioni pericolose nel cilindro. Evitare la contaminazione con altri materiali che in fase di trasformazione potrebbero dare luogo a gas e fumi nocivi. Durante la fase di spurgo non permettere la dispersione nell'ambiente di lavoro dei fumi provenienti dal materiale fuso. Per ulteriori informazioni attenersi alle raccomandazioni contenute nella letteratura tecnica

10.5 Materiali incompatibili

Evitare la contaminazione con altri materiali che in fase di trasformazione potrebbero dare luogo a gas e fumi nocivi.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

acroleina, acido cianidrico, acetaldeide, stirene, toluene, acrilonitrile.

SEZIONE II:

Informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Su questo materiale non sono stati condotti test di tossicità specifici. La valutazione viene effettuata con informazioni su prodotti simili, sugli ingredienti, sull'esperienza professionale e sulla letteratura tecnica.

Tossicità acuta

Nessun dato disponibile.

Corrosione/irritazione cutanea

La polvere generata durante la manipolazione del materiale può causare irritazione meccanica della pelle.

lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

La polvere generata durante la manipolazione del materiale può causare irritazione meccanica degli occhi.

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Nessun dato disponibile.

Mutagenicità delle cellule germinali

Nessun dato disponibile.

Cancerogenicità

Lo Stirene è classificato: - dallo IARC nel gruppo 2B (possibile cancerogeno per l'uomo); - dalla ACGIH nella categoria A4 (non classificabile come cancerogeno per l'uomo).
L'acrilonitrile è classificato: dal Regolamento (CE) N. 1272/2008 come cancerogeno della categoria 1B (sostanze di cui si presumono effetti cancerogeni per l'uomo, prevalentemente sulla base di studi su animali); dalla ACGIH nella categoria A3 (cancerogeno riconosciuto per l'animale con rilevanza non nota per l'uomo); dallo IARC nel gruppo 2B (possibile cancerogeno per l'uomo).

Tossicità per la riproduzione

Nessun dato disponibile.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione singola

Nessun dato disponibile.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione ripetuta

Nessun dato disponibile.

Pericolo in caso di aspirazione

La polvere generata durante la manipolazione del materiale può causare irritazione meccanica delle prime vie respiratorie.

SEZIONE 12:**Informazioni ecologiche****12.1 Tossicità**

Non sono stati condotti test specifici su questo materiale. Esso è praticamente insolubile in acqua e quindi presumibilmente non rilascia sostanze in acqua o nel terreno.

Le informazioni sono state rilevate da sostanze/prodotti di simile struttura o composizione.

Tossicità sui pesci Nessun dato disponibile.

Tossicità cronica sui pesci Nessun dato disponibile.

Invertebrati acquatici Nessun dato disponibile.

Tossicità cronica per gli invertebrati acquatici Nessun dato disponibile.

Tossicità cronica per gli invertebrati acquatici Nessun dato disponibile.

Microorganismi/Effetti sui fanghi attivi Nessun dato disponibile.

12.2 Persistenza e degradabilità

Potenzialmente non biodegradabile. Ci si attende persista.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Presumibilmente non dà luogo a bioaccumulazione.

12.4 Mobilità nel suolo

In base alla morfologia ed alla composizione del prodotto, è improbabile una elevata mobilità nel suolo.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Il materiale non contiene sostanze PBT (persistente, bioaccumulabile, tossico) o vPvB (molto persistente, molto bioaccumulabile).

12.6 Altri effetti avversi

Non sono noti altri effetti sull'ambiente (ozono, riscaldamento globale).

Impianti di depurazione: il materiale può essere eliminato dall'acqua mediante separazione meccanica. L'acqua che viene a diretto contatto col materiale o col pezzo stampato, potrebbe richiedere uno specifico trattamento prima dello scarico, secondo quanto previsto dalle norme nazionali e comunitarie. Se necessario prevedere sistemi di trattamento dell'aria proveniente dagli impianti di estrazione fumi prodotti durante la lavorazione del materiale, come richiesto dalle norme nazionali e locali.

SEZIONE 13:

Considerazioni Sullo Smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Il materiale deve essere riciclato o smaltito o incenerito in osservanza alle legislazioni locali e nazionali. Tutto ciò che non può essere recuperato o riciclato deve essere gestito in un impianto di smaltimento adeguato. Smaltire gli imballaggi ed i rifiuti in conformità alle legislazioni locali e nazionali.

SEZIONE 14:

Informazioni sul trasporto

14.1 Numero ONU

Non applicabile.

14.2 Nome di spedizione dell'ONU

Non applicabile.

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

Non applicabile.

14.4 Gruppo d'imballaggio

Non applicabile.

14.5 Pericoli per l'ambiente

Non applicabile.

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non applicabile.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Non applicabile.

SEZIONE 15:

Informazioni sulla regolamentazione

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**Riferimenti legislativi****classificazione ed etichettatura**

- Dir. 2001/60/CE - Dir. 1999/45/CE - Dir. 92/32/CE - Dir. 67/548/CEE e successivi adeguamenti - Reg. (CE) N. 1272/2008.

Sicurezza e salute dei lavoratori

- D.M. 26/02/2004 - D.Lgs. 233/03 "ATEX" - Dir. 98/24/CE, 89/391/CEE, 89/654/CEE, 2009/104/CE, 89/656/CEE, 2004/37/CE, 2000/54/CE, 2003/10/CE, 2009/148/CE - D.Lgs. 81/2008 - D.Lgs. n. 106 del 03/08/2009.

Emissioni in atmosfera

- D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 - DM 12/7/94 - Dir. 2008/50/CE - Dir. 2010/75/UE - D.Lgs. n. 155 del 13/08/2010 e succ. agg.

Tutela delle acque

- D.Lgs. n. 219 del 10/12/2010 - D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 - Dir. 91/271/CEE, 2000/60/CE, 2008/105/CE, 2009/90/CE, 2013/39/UE.

Smaltimento dei rifiuti

- D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 - Dir. 2008/98/CE, 94/62/CE, 2001/118/CE.

DPI:

- D.Lgs. 475/92 - D.Lgs. 10/97 - D.M. 02/05/2001 - Dir. 89/686/CEE - Dir. 93/68/CEE - Dir. 93/95/CEE - Dir. 96/58/CE.

La presente scheda è stata redatta in accordo alle seguenti norme: - Reg. (UE) N. 453/2010 - Reg. (CE) N. 1272/2008 - Reg. (CE) N. 1907/2006 (REACH) - D.M. 07/09/2002 - Dir. 2001/58/CE - Dir. 1999/45/CE - ISO 11014:2009.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Valutazione della sicurezza chimica non richiesta.

SEZIONE 16:**Altre Informazioni**

Classi di pericolo Nessuna.

Indicazioni di pericolo Nessuna.

Abbreviazioni e acronimi

CLP	Classification Labelling Packaging (Classificazione, etichettatura e imballaggio), Regolamento (CE) N. 1272/2008
REACH	Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals (registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche), Reg. (CE) N. 1907/2006
LD50	Lethal Dose 50 (dose letale 50%). Quantità di sostanza che causa la morte del 50% della popolazione test

LC50	Lethal Concentration 50 (concentrazione letale mediana 50). Concentrazione della sostanza in aria che causa la morte del 50% della popolazione test
NOAEL	No Observed Adverse Effect Level (dose priva di effetti avversi osservati)
NOAEC	No Observed Adverse Effect Concentration (concentrazione priva di effetti avversi osservati)
LOAEL	Lowest Observed Adverse Effect Level (livello più basso a cui si osserva un effetto avverso)
ACGIH	American Conference of Governmental Industrial Hygienists
IARC	International Agency for Research on Cancer
EC50	L'ECx corrisponde alla concentrazione di una sostanza testata in grado di provocare come effetto x% di cambiamenti (per esempio, sulla crescita) durante un intervallo di tempo specificato
ErC50	EC50 in termini di riduzione del tasso di crescita
ECHA	Agenzia europea per le sostanze chimiche
PBT	Persistente, bioaccumulabile e tossico
vPvB	Molto persistente e molto bioaccumulabile

Le informazioni qui contenute si basano sulle nostre migliori conoscenze, sulla nostra esperienza e sulle informazioni ricevute dai nostri fornitori. Esse sono attinenti alla manipolazione ed al trattamento del materiale, mentre per l'impiego in progetti specifici è consigliabile mettersi in contatto con il nostro servizio di Assistenza alla Clientela. LATI S.p.A. è disponibile per fornire tutti i consigli e le informazioni necessarie per l'utilizzo del materiale e l'ottimizzazione del processo produttivo. Informazioni sulla trasformazione sono contenute nella documentazione tecnica.

È compito dell'utilizzatore adottare le misure di prevenzione e protezione della salute dei lavoratori rispettando le leggi nazionali e locali in vigore in materia di sicurezza sul lavoro.

Distributori ed utilizzatori del materiale devono trasmettere la presente scheda di sicurezza a tutte le persone interessate alla manipolazione ed alla trasformazione di questo materiale. Latì non si assume responsabilità alcuna per usi impropri o diversi da quelli riportati nella letteratura tecnica.